

# Fisco semplice, il governo accelera. Vertice Renzi-Padoan

## IL CASO

ROMA Un faccia a faccia durato due ore. Matteo Renzi e Pier Carlo Padoan, dopo il «bicchiere mezzo pieno» del giudizio della Commissione europea sui conti italiani, hanno fatto il punto della situazione. Bruxelles, partner europei e, soprattutto i mercati, devono essere convinti che Roma fa sul serio sulle riforme, ma anche sul controllo dei conti. Così ieri Padoan ha incontrato la stampa estera, soprattutto per tranquillizzare che il debito è sotto controllo e che sarà abbassato con i 10 miliardi di euro di privatizzazioni all'anno. Pur ammettendo che la crescita è bassa, il ministro ha voluto dare l'impressione forte di avere il polso della situazione. Anche perché per domani è atteso anche il giudizio di Standard&Poor's, l'agenzia di rating storicamente più critica nei confronti dell'Italia. Bisogna convincere soprattutto che i tagli alla spesa andranno avanti e che saranno in grado di garantire quei 17 miliardi di euro per il prossimo anno indicati nel Def, il Documento di economia e finanza. Ieri il commissario alla spending review, Carlo

Cottarelli, dopo un lungo silenzio è tornato a far sentire la sua voce via internet. Sul suo blog ha pubblicato un lungo post in cui ha annunciato le prossime misure per il controllo della spesa, la fase due della spending che porterà diritto verso la legge di stabilità.

## LA DELEGA

Ma Renzi e Padoan hanno parlato soprattutto di fisco. Il premier ha intenzione di rispettare la dead line di giugno per annunciare l'avvio della riforma attraverso l'emanazione dei decreti attuativi della delega fiscale. Si partirà con semplificazioni e nuovo catasto. Il 730 precompilato per pensionati e dipendenti pubblici sarà annunciato, molto probabilmente, in un consiglio dei ministri ad hoc del 20 giugno, mentre quello di venerdì

prossimo, il 13 giugno, sarà riservato alla Riforma della Pa e allo «sblocca Italia». Tra le semplificazioni fiscali potrebbero prendere posto anche altre misure oltre alla dichiarazione dei redditi precompilata, come un primo accorpamento delle scadenze fiscali.

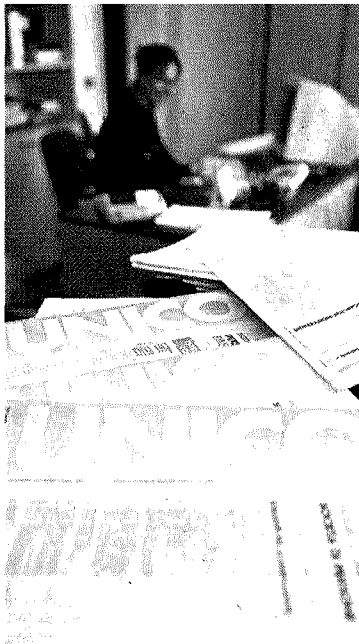
Gli appuntamenti con il Fisco sono considerati da premier trop-

pi e troppo complicati. Pronto anche un altro decreto attuativo della delega fiscale, quello sul nuovo catasto. Per adesso si tratta solo del primo passo, la rinascita delle commissioni censuarie, propedeutico a cambiare i connotati della fiscalità immobiliare, introducendo il sistema dei metri quadri invece di quello dei vani e rivedendo tutte le rendite catastali per fare in modo che la tassazione diventi più equa. Non sarebbe invece ancora stato sciolto il nodo della successione di Attilio Befera alla guida dell'Agenzia delle Entrate. Marco Di Capua resta in pole position, ma se la nomina dovesse slittare ancora la sua scelta potrebbe essere compromessa.

Padoan, poi, ha fatto il punto anche sul disegno di legge per il rientro dei capitali dall'estero, che ha appena ripreso il suo iter in commissione finanze alla Camera dopo un lungo periodo di insabbiamento. Un provvedimento sempre più urgente, considerato che alla sua approvazione sono legate previsioni di incasso per lo Stato di 3 miliardi di euro. Che di questi tempi per le casse dello Stato non sono poca cosa.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DICHIARAZIONE  
 DEI REDDITI  
 PRECOMPILATA  
 E ACCORPAMENTO  
 DELLE SCADENZE  
 TRA LE MISURE**

